



Regione Lombardia

Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale: l'Europa investe nelle zone rurali
PSR 2007-2013 Direzione Generale Agricoltura

Piano di Gestione del SIC IT2040026

Val Lesina

Matrice degli strumenti attuativi

**RAPPORTO DELLE PROPOSTE DEL PIANO
DI GESTIONE CON STRUMENTI DI
PIANIFICAZIONE ATTUATIVI**



Sondrio, settembre 2010

AUTORI

Claudio La Ragione
Direttore del Parco Orobie Valtellinesi

Matrice degli strumenti attuativi

Il Piano di gestione prevede l'attuazione di azioni che si concretizzano mediante gli strumenti amministrativi, regolamentari e contrattuali richiamati dalla Direttiva Habitat.

Il Consorzio Parco delle Orobie Valtellinesi, che gestisce il Sito di Importanza Comunitaria (SIC), ha valutato l'esigenza di un Piano di gestione specifico, al fine di meglio rispondere ai bisogni di conservazione in uno stato soddisfacente degli habitat, delle specie e delle interrelazioni ecologiche individuate dalla Comunità Europea per la tutela mediante la Rete Natura 2000.

La validità di questa scelta risulta confermata dalla qualità dei piani prodotti che, differenziandosi anche in modo sostanziale gli uni dagli altri nel confronto tra gli undici piani dei SIC di competenza del Parco, si sono ben calati alla scala territoriale, dettagliando specifiche azioni per ogni SIC e per le differenti parti dei loro territori. Sono così emerse azioni molto specifiche che l'ordinaria pianificazione di area vasta che spetta al Parco non poteva individuare ed affrontare.

A questo punto il Parco ha però scelto di integrare le azioni dei piani negli strumenti attuativi ordinari, per evitare una eccessiva stratificazione normativa, che talora porta alla contraddizione, alla confusione, se non alla dimenticanza di qualche fonte da parte di chi è tenuto ad applicare le norme. Il piano di gestione non avrà quindi, per scelta strategica, un proprio apparato normativo-regolamentare, ma dovrà trovare attuazione attraverso la già fitta e complessa struttura di strumenti normativi, che, in modo diretto od indiretto, attraverso il coordinamento della programmazione e pianificazione di dettaglio, il Parco ha a disposizione.

La normativa degli strumenti attuativi, che il Parco ha inteso introdurre nel Piano di gestione, rappresenta il quadro di riferimento schematico delle azioni da attuare e dei piani, programmi e regolamenti che dovranno integrare ciascuna azione, al fine di darvi attuazione. La matrice si compone di cinque quadri, ciascuno relativo ad una categoria di azione:

- interventi attivi (IA);
- incentivazioni (IN);
- regolamentazioni (RE);
- monitoraggio (MR);
- programmi didattici (PD).

In ascissa sono riportati gli strumenti pianificatori-regolamentari, prima quelli di diretta competenza del Parco, poi quelli degli altri Enti (Provincia, Comunità Montana, Comune) che concorrono sul territorio dei SIC ed ai quali è affidata l'ordinaria normazione di materie oggetto di una o più azioni del piano di gestione.

Si realizza così un quadro di immediata consultazione, la cui utilità, oltre che nella gestione dei Siti della Rete Natura 2000, appare evidente anche nelle attività di adozione e revisione dei piani e dei regolamenti di competenza del Parco e degli altri enti sopra citati, rendendo agevole l'individuazione delle norme e dei programmi occorrenti per la corretta attuazione delle azioni del piano di gestione del Sito interessato.

Ciò risulta ancor più utile quanto il territorio oggetto di pianificazione e normazione comprende più siti. È questo il caso proprio del Parco delle Orobie Valtellinesi, che è interessato da 12 SIC, dei quali uno gestito dall'Ente Parco dell'altro versante orobico, una ZPS estesa e frammentata e in buona parte sovrapposta ai SIC, una parte di territorio esterna alla Rete europea Natura 2000, ma abbondantemente inclusa nell'area prioritaria per la biodiversità in Lombardia, distinta dal n. 60 e denominata "Orobie". Il ricondurre programmi di intervento e norme ad un quadro generale di area vasta è motivo certo di un'azione gestionale più efficiente e maggiormente comprensibile dai cittadini che, a qualunque titolo, siano tenuti a partecipare o a conformarsi.

		AZIONI/NTA	RAPPORTO DELLE PROPOSTE DEL PIANO DI GESTIONE CON STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE ATTUATIVI												
			PARCO					PROVINCIA		COMUNITÀ MONTANE	COMUNI		ALTRI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE		Eventuale riferimento cartografico alle tavole del piano di gestione
Tipologia	Codice	Titolo dell'azione o della norma tecnica di attuazione	PTC	PIF - VASP	Piani di settore	Piano di gestione - PSA	Regolamenti	PTCP	PFV - PMA Piano ittico	PIF - VASP	PGT	PAF	Regolamenti	specificare	specificare
INTERVENTI ATTIVI (IA)	IA1	Tabellazione dei confini del SIC				X									
	IA2	Mantenimento (ove presenti) degli elementi della rete ecologica costituita dalla successione verticale di prati e pascoli (migliore garanzia di successo nella delicata fase dello svernamento per molte specie, tra cui la coturnice alpina)			X	X			X						
	IA3	Ripristino e valorizzazione della sentieristica di interesse storico-culturale ed ambientale			X	X									
	IA4	Conservazione delle caratteristiche ecologiche dell'habitat di sorgente con eventuali piccole opere di ingegneria naturalistica o chiudende in legno				X									
	IA5	Sostegno all'attività alpicolturale			X	X									
	IA6	Azione Speciale Expo 2015 “Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita” - “Valorizzazione degli alpeggi e della loro fruizione”				X									
INCENTIVI (IN)	IN1	Predisposizione Piani di Pascolamento			X	X							X		
	IN2	Sostegno all'attività d'alpeggio per la conservazione e recupero dei pascoli (habitat 6230 e 6150) in aree in cui l'attività pastorale è economicamente sostenibile			X	X									
	IN3	Incentivazione per l'utilizzo del ceppo Bruna alpina e della Capra orobica.			X	X									
	IN4	Valorizzazione ai fini della fruizione sostenibile e della didattica ambientale dei fabbricati d'alpe in cui è cessata l'attività produttiva			X	X									
INTERVENTI ATTIVI (IA) - INCENTIVAZIONI (IN)	IA-IN1	Manutenzione muretti a secco, cumuli di pietre, elementi ecotonali per erpetofauna, micro mammiferi e passeriformi migratori abituali non inseriti			X	X			X						
	IA-IN2	Controllo della dinamica vegetazionale e dell'ingresso di specie erbacee, arbustive ed arboree improprie - Interventi di conservazione attiva dell'habitat 6230			X	X									
	IA-IN3	Interventi di riqualificazione in senso naturalistico degli habitat forestali		X		X				X		X			
	IA-IN4	Gestione degli arbusteti e delle fasce ecotonali al margine superiore della vegetazione forestale a fini di miglioramento ambientale dell'habitat del fagiano di monte, coturnice e della lepre variabile			X	X			X						
	IA-IN5	Selvicoltura naturalistica indirizzata al mantenimento, al miglioramento ed all'incremento dell'habitat idoneo per i Tetraonidi forestali - Applicazione dei modelli culturali finalizzati alla riqualificazione degli habitat forestali per il fagiolino di monte		X		X				X		X			
	IA-IN6	Selvicoltura naturalistica a favore del Gallo cedrone - Applicazione dei modelli culturali finalizzati alla riqualificazione degli habitat forestali per il Gallo cedrone		X	X	X				X		X			
	IA-IN7	Ripristino e manutenzione di viabilità minore a servizio degli habitat seminaturali e degli alpeggi			X	X									
REGOLAMENTAZIONI (RE)	RE1	Regolamentazione e controllo della circolazione dei cani					X		X				X		
	RE2	Regolamentazione del transito veicolare e limitazioni per la creazione di nuove strade agrosilvopastorali		X			X			X			X		
	RE3	Regolamentazione dell'accesso alle arene di canto del Gallo forcello e del Gallo cedrone			X		X						X		
	RE4	Selvicoltura naturalistica a favore del Gallo cedrone – Disposizioni per i cantieri forestali		X						X		X			
	RE5	Selvicoltura naturalistica a favore del Gallo cedrone – Disposizione per la pianificazione di area vasta: Piani di Indirizzo Forestale		X						X		X			
	RE6	Selvicoltura naturalistica a favore del Gallo cedrone – Disposizioni per la pianificazione/programmazione di dettaglio: Piani di Assestamento Forestale		X						X					
	RE7	Salvaguardia degli alberi interessati da cavità scavate da Picidi, potenziali habitat riproduttivi delle civette di montagna		X						X		X			
	RE8	Salvaguardia della fauna saproxilica con rilascio di legno morto a terra ed in piedi		X						X		X			
MONITORAGGI (MR)	MR1	Attivazione di programmi di monitoraggio di habitat seminaturali o vulnerabili: H 6230*, H 9180*			X	X									
	MR2	Individuazione dei principali alberi o gruppi di interesse faunistico (posatoi, siti svernamento, individui ramosi, gruppi di particolare importanza per determinate specie)			X	X									
	MR3	Monitoraggio di base sui principali gruppi di Invertebrati in relazione ad habitat prioritari o di particolare interesse. Particolare riguardo verso le specie endemiche e rare a livello regionale.			X	X									
	MR4	Attivazione di un programma di monitoraggio faunistico sulla presenza di specie o gruppi faunistici			X	X									
	MR5	Studio sul disturbo antropico negli habitat dei Galliformi alpini nel SIC, finalizzato all'individuazione di eventuali situazioni di criticità da correggere con opportune misure di comunicazione e regolamentazione			X	X									
	MR6	Verifica specie presenti, metodologie di ripopolamento ed origine del materiale ittico immesso			X	X			X						
	MR7	Monitoraggio componenti faunistiche ed idrobiologiche in generale degli habitat di sorgente			X	X									
PROGRAMMI DIDATTICI (PD)	PD1	Divulgazione della Rete Natura 2000 attraverso la realizzazione di brochure, pannelli informativi, pagine eventi su siti interne				X									
	PD2	Selvicoltura naturalistica a favore del Gallo cedrone - Iniziative formative rivolte a tecnici ed operatori forestali per la sensibilizzazione sulle problematiche di conservazione del Gallo cedrone ed assistenza tecnica alla progettazione in atto con finanziamento pubblico			X	X									
	PD3	Informazione e monitoraggio dello stato di avanzamento del Piano di gestione con la comunità locale				X									
	PD4	Costituzione di una riserva forestale	X	X	X		X		X			X	X		

[illegible]